

rassegna internazionale

Rottura con l'Inghilterra?

Le trattative per l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC sono ad un punto morto o non è affatto da escludere che si sia alla vigilia di una rottura clamorosa.

Vi è prima di tutto un aspetto inter-europeo; vi è in secondo luogo un aspetto interno inglese; vi è infine un aspetto che riguarda in modo specifico i rapporti tra i partiti socialdemocratici europei.

Aspetto inter-europeo. Ufficialmente le trattative si sono arrese sulla questione dei prodotti alimentari della Nuova Zelanda, dell'Australia e del Canada.

Ma sarebbe assai ingenuo credere che davvero si tratti solo di questo. In realtà l'opposizione della Francia, della Germania di Bonn e in una certa misura dell'Italia all'ingresso della Gran Bretagna nel MEC è fondata sul timore che Londra si ponga alla testa, all'interno del MEC, di un vasto schieramento di forze che comprenderebbero sia i paesi del Commonwealth sia i paesi europei dell'EEA.

Aspetto interno inglese. La posizione di MacMillan appare seriamente scossa dalla interruzione delle trattative. Il primo ministro è infatti l'uomo politico conservatore inglese che più di ogni altro ha puntato sulla carta del MEC.

Brasile

Goulart: urge la riforma agraria

Aperto a Joao Pessoa il congresso dei contadini brasiliani

JOAO PESSOA, 30

La tragica situazione esistente nelle campagne brasiliane, soprattutto nel Nord del paese, dove masse immerevoli di cittadini sono alla fame per la siccità, la cattiva distribuzione del reddito, la difficoltà dei trasporti alimentari sono all'ordine del giorno del Congresso nazionale delle leghe contadine brasiliane (i cui programmi sono molto vicini a quelli propagandati durante la guerriglia e le attuali a Cuba dalle forze rivoluzionarie).

In serata Dean è stato convocato da Kennedy. Alla riunione hanno partecipato anche i principali consiglieri della Casa Bianca per il disarmo.

«Si può convenire che il Brasile non ha bisogno di una soluzione russa o di una soluzione cinese ai suoi problemi; è un fatto però che ha bisogno di una soluzione brasiliana. Ed è necessario in modo assoluto che i brasiliani adottino al più presto una reale riforma agraria perché la terra deve appartenere a coloro che la lavorano».

Il movimento delle «leghe contadine» trova vivace opposizione nelle destre, che considerano le leghe come dei «focolai di sovversione». È significativo dunque che il presidente Goulart non solo presenti al Congresso di Joao Pessoa, ma abbia manifestato l'intenzione di trasformare le «leghe contadine» in «sindacati contadini», in modo da dare una esistenza legale al movimento.

giorni su carta stampata francese. Secondo questa tesi, MacMillan si preparerebbe ad assumere l'iniziativa di una rottura con il MEC riversandone l'intera responsabilità sulle potenze continentali europee.

Rapporti tra i partiti socialdemocratici. Scrive sull'ultimo numero dell'Express K. S. Karol: «Ho parlato lungamente con Gaiskell, che era appena rientrato dalla riunione dell'Internazionale socialdemocratica tenuta a Bruxelles, ed egli mi ha messo al corrente del suo stupore, del suo sbrabolimento addirittura di fronte all'atteggiamento dei socialdemocratici europei, belgi e francesi in primo luogo.

La posizione di MacMillan appare seriamente scossa dalla interruzione delle trattative. Il primo ministro è infatti l'uomo politico conservatore inglese che più di ogni altro ha puntato sulla carta del MEC.

Abiamo riportato per esteso l'argomentazione di Gaiskell non per far nostre le sue tesi ma perché ci sembra che essa illustri in modo assai efficace da una parte il punto estremo di involuzione cui sono giunti i partiti socialdemocratici nell'Europa dei sei e dall'altra l'asprezza del conflitto che attorno al MEC insorge all'interno della internazionale socialdemocratica.

a. j.

Germania occidentale

Ininterrotti cali in Borsa dei titoli di Bonn

Sceso del 44% l'indice «Herstatt» Insolventi i grandi cantieri di Amburgo

BONN, 30

Le borse valori della Germania occidentale stanno mostrando una tendenza al ribasso talmente accentuata e persistente da far apparire un mercato favorevole anche quello di Wall Street, che, dopo il pauroso declino del maggio scorso e la successiva ripresa, ha dato nelle due scorse settimane nuovi segni di recessione.

L'indice «Herstatt», che viene compilato a Colonia e è il più usato dagli operatori, è sceso di un preoccupante 44 per cento al di sotto del livello di due anni orsono. Scendendo nei tagli e tanto per fare qualche esempio, ecco alcuni ribassi tra i più rilevanti: il Volkswagen sono scivolato la settimana scorsa a 483, cioè ad una quotazione del 60 per cento inferiore a quella massima (1.108) raggiunta dalla loro emissione.

Questo è quanto ha stabilito l'inchiesta del giornale newyorkese. È certo difficile formulare su questa base previsioni sulla durata e sugli sviluppi che prenderà l'attuale fenomeno recessivo: è un fatto comunque che la corsa ai titoli tedeschi, che due anni orsono trovava in gara i capitali sia europei che statunitensi, ha perduto il suo ritmo febbrile.

Da un'inchiesta condotta in Germania ovest la settimana scorsa dal giornale americano New York Herald Tribune si possono desumere una serie di elementi che, seppure non bastano, e' ovvio, a delineare le prospettive di evoluzione della situazione attuale: chiari sono alcuni degli aspetti di questa e puntualizzano alcuni dei motivi che potrebbero esserne alla base.

Da un'inchiesta condotta in Germania ovest la settimana scorsa dal giornale americano New York Herald Tribune si possono desumere una serie di elementi che, seppure non bastano, e' ovvio, a delineare le prospettive di evoluzione della situazione attuale: chiari sono alcuni degli aspetti di questa e puntualizzano alcuni dei motivi che potrebbero esserne alla base.

La Conferenza dei due stati sul disarmo ha concluso il dibattito generale sugli obiettivi da realizzare nella prima fase di disarmo. Nella discussione sono intervenuti, tra gli altri, i delegati canadese, italiano e americano. Quest'ultimo ha presentato alla Conferenza un suo progetto per il primo articolo di un trattato di disarmo. Esso comprende otto punti e non si discosta dal testo del documento presentato dagli stessi americani all'inizio dei lavori della conferenza.

La Conferenza dei due stati sul disarmo ha concluso il dibattito generale sugli obiettivi da realizzare nella prima fase di disarmo. Nella discussione sono intervenuti, tra gli altri, i delegati canadese, italiano e americano. Quest'ultimo ha presentato alla Conferenza un suo progetto per il primo articolo di un trattato di disarmo.

Una forte scossa di terremoto ha colpito oggi la Colombia centrale, provocando la morte di una decina di persone e il ferimento di molte altre. La scossa è stata avvertita intorno alle ore 21 ed è stata di lunga durata.

Una fonte diplomatica francese ha confermato in serata che il col. Louis Guibaud, addetto aeronautico presso l'ambasciata di Francia a Mosca, si è suicidato questa mattina nella sua residenza moscovita. La notizia del suicidio era trapelata immediatamente negli ambienti occidentali della capitale sovietica.

Una forte scossa di terremoto ha colpito oggi la Colombia centrale, provocando la morte di una decina di persone e il ferimento di molte altre. La scossa è stata avvertita intorno alle ore 21 ed è stata di lunga durata.

BONN, 30

La Conferenza dei due stati sul disarmo ha concluso il dibattito generale sugli obiettivi da realizzare nella prima fase di disarmo. Nella discussione sono intervenuti, tra gli altri, i delegati canadese, italiano e americano. Quest'ultimo ha presentato alla Conferenza un suo progetto per il primo articolo di un trattato di disarmo.

La Conferenza dei due stati sul disarmo ha concluso il dibattito generale sugli obiettivi da realizzare nella prima fase di disarmo. Nella discussione sono intervenuti, tra gli altri, i delegati canadese, italiano e americano. Quest'ultimo ha presentato alla Conferenza un suo progetto per il primo articolo di un trattato di disarmo.

La Conferenza dei due stati sul disarmo ha concluso il dibattito generale sugli obiettivi da realizzare nella prima fase di disarmo. Nella discussione sono intervenuti, tra gli altri, i delegati canadese, italiano e americano. Quest'ultimo ha presentato alla Conferenza un suo progetto per il primo articolo di un trattato di disarmo.

La Conferenza dei due stati sul disarmo ha concluso il dibattito generale sugli obiettivi da realizzare nella prima fase di disarmo. Nella discussione sono intervenuti, tra gli altri, i delegati canadese, italiano e americano. Quest'ultimo ha presentato alla Conferenza un suo progetto per il primo articolo di un trattato di disarmo.

La Conferenza dei due stati sul disarmo ha concluso il dibattito generale sugli obiettivi da realizzare nella prima fase di disarmo. Nella discussione sono intervenuti, tra gli altri, i delegati canadese, italiano e americano. Quest'ultimo ha presentato alla Conferenza un suo progetto per il primo articolo di un trattato di disarmo.

La Conferenza dei due stati sul disarmo ha concluso il dibattito generale sugli obiettivi da realizzare nella prima fase di disarmo. Nella discussione sono intervenuti, tra gli altri, i delegati canadese, italiano e americano. Quest'ultimo ha presentato alla Conferenza un suo progetto per il primo articolo di un trattato di disarmo.

La Conferenza dei due stati sul disarmo ha concluso il dibattito generale sugli obiettivi da realizzare nella prima fase di disarmo. Nella discussione sono intervenuti, tra gli altri, i delegati canadese, italiano e americano. Quest'ultimo ha presentato alla Conferenza un suo progetto per il primo articolo di un trattato di disarmo.

La Conferenza dei due stati sul disarmo ha concluso il dibattito generale sugli obiettivi da realizzare nella prima fase di disarmo. Nella discussione sono intervenuti, tra gli altri, i delegati canadese, italiano e americano. Quest'ultimo ha presentato alla Conferenza un suo progetto per il primo articolo di un trattato di disarmo.

La Conferenza dei due stati sul disarmo ha concluso il dibattito generale sugli obiettivi da realizzare nella prima fase di disarmo. Nella discussione sono intervenuti, tra gli altri, i delegati canadese, italiano e americano. Quest'ultimo ha presentato alla Conferenza un suo progetto per il primo articolo di un trattato di disarmo.

La Conferenza dei due stati sul disarmo ha concluso il dibattito generale sugli obiettivi da realizzare nella prima fase di disarmo. Nella discussione sono intervenuti, tra gli altri, i delegati canadese, italiano e americano. Quest'ultimo ha presentato alla Conferenza un suo progetto per il primo articolo di un trattato di disarmo.

Si balla per le vie di Helsinki in festa



HELSINKI — Il Festival mondiale della gioventù è in pieno e sereno svolgimento. Ieri, le migliaia di giovani di ventiquattordici paesi convenuti nella capitale finlandese hanno partecipato a decine di incontri, che si sono svolti nel segno dell'amicizia e della pace.

Indonesia

Accordo in vista per la Nuova Guinea

Le trattative sono in corso a New York

NEW YORK, 30

Sembra prospettare l'eventualità di una soluzione di compromesso per il trasferimento della Nuova Guinea occidentale dall'amministrazione olandese a quella indonesiana sotto gli auspici delle Nazioni Unite.

I negoziatori dei due paesi, che sono continuamente al lavoro da sabato pomeriggio, stamane sono tornati al tavolo della conferenza che è presieduta dal diplomatico americano Ellsworth Bunker

Intanto a Giakarta il ministro degli esteri ad interim, Johannes Leimena, ha detto che l'Indonesia continua a ritenere che una pacifica e soddisfacente soluzione della vertenza della Nuova Guinea con l'Olanda sia possibile.

Tuttavia — si afferma a Giakarta — il governo e il popolo dell'Indonesia hanno il dovere di rimanere vigili. Oggi, il ministero indonesiano delle comunicazioni marittime ha ordinato a tutti gli ufficiali della marina mercantile di registrarsi a seguito della situazione concernente la Nuova Guinea occidentale. Anche gli ufficiali di riserva della marina da guerra e dei reparti da sbarco hanno ricevuto l'ordine di riprendere servizio.

Miami

I giovani si drogano con la colla

Si sono già verificati alcuni casi mortali

MIAMI, 30

Il vizio di aspirare vapori di colla, ora diffuso tra i giovanissimi, sta dando gravi guasti alle autorità di Miami. Si tratta di un mezzo con cui molta gente, cui la legge — per l'età — proibisce, si procura un eccitante, si procura un'eccitazione, e un'euforia simili all'effetto degli alcoolici.

Il metodo più comune consiste nel spremere tubetti di colla — di quella usata per i modelli d'aeroplani e simili — dentro un cartoncino che si annusa portandolo al viso. Gli effetti immediati possono essere vertigini, stordimento euforico, allucinazioni, sogni a vivaci colori, irata estrema. Tra gli effetti a lunga scadenza, si possono annoverare o prevedere dimagrimento, abbassamento della pressione sanguigna, alterazione della personalità, danni a carico del cervello e dei reni, e infine la morte.

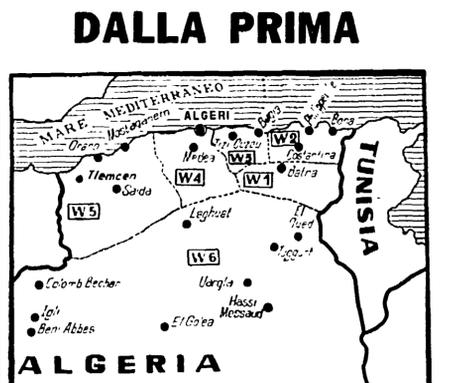
L'ufficio del procuratore generale ha avviato mesi fa una inchiesta sul fenomeno, dopo che un gruppo di minorenni era stato sorpreso in una casa abbandonata. Del resto, varie bande giovanili, arrestate recentemente per furti di merci e di macchinari, hanno rivelato tra le loro file cultori del vizio della colla.

Uno di questi ragazzi, che dice di saperla lunga sulla colla, ha riferito di aver perduto nove chili in quattro mesi: ora ha bisogno di cure mediche per la bassa pressione.

Il vizio di aspirare vapori di colla, ora diffuso tra i giovanissimi, sta dando gravi guasti alle autorità di Miami. Si tratta di un mezzo con cui molta gente, cui la legge — per l'età — proibisce, si procura un eccitante, si procura un'eccitazione, e un'euforia simili all'effetto degli alcoolici.

Il metodo più comune consiste nel spremere tubetti di colla — di quella usata per i modelli d'aeroplani e simili — dentro un cartoncino che si annusa portandolo al viso. Gli effetti immediati possono essere vertigini, stordimento euforico, allucinazioni, sogni a vivaci colori, irata estrema. Tra gli effetti a lunga scadenza, si possono annoverare o prevedere dimagrimento, abbassamento della pressione sanguigna, alterazione della personalità, danni a carico del cervello e dei reni, e infine la morte.

L'ufficio del procuratore generale ha avviato mesi fa una inchiesta sul fenomeno, dopo che un gruppo di minorenni era stato sorpreso in una casa abbandonata. Del resto, varie bande giovanili, arrestate recentemente per furti di merci e di macchinari, hanno rivelato tra le loro file cultori del vizio della colla.



La cartina mostra l'Algeria suddivisa in wilaya; sono neutrali la wilaya n. 4 (Algeri) e, probabilmente, la wilaya n. 6 della zona del Sahara; benbelliste sono la wilaya n. 1 al confine tunisino e la wilaya n. 5 della zona di Orano. È divenuta benbellista la wilaya n. 2, dopo gli scontri di Costantina. La wilaya n. 3, vale a dire la Cabilla prima benkheldista, è ora fedele a Belkacem e a Boudiaf e tuttora fieramente avversa a Ben Bella.

La struttura nuova del paese dovrebbe basarsi su organismi rappresentativi eletti da tutta la popolazione, che avrebbero alla base i dipartimenti (province) e i comuni. L'organizzazione delle wilaya sarebbe dunque definita a scomparire, sostituita da nuove strutture di potere. Ecco dunque come uno dei problemi che stanno alla base della crisi algerina riguarda proprio l'organizzazione del potere in tutte le sue ramificazioni. Krim Belkacem, ad esempio, capo della 3. wilaya, ritiene di dover essere rappresentato nell'Ufficio politico di Tlemcen proprio a tale titolo. Altrettanto finisce con l'avvenire a tutti i livelli: in tutto ciò non vi è nulla di scandaloso, e coloro i quali lamentano che la rivoluzione algerina non abbia la purezza di un diamante dimenticano le lacerazioni che non solo avverranno dopo la rivoluzione francese ma le dispute, i dissensi, le lotte che si sono avute in epoche a noi assai più vicine.

La struttura nuova del paese dovrebbe basarsi su organismi rappresentativi eletti da tutta la popolazione, che avrebbero alla base i dipartimenti (province) e i comuni. L'organizzazione delle wilaya sarebbe dunque definita a scomparire, sostituita da nuove strutture di potere. Ecco dunque come uno dei problemi che stanno alla base della crisi algerina riguarda proprio l'organizzazione del potere in tutte le sue ramificazioni.

La struttura nuova del paese dovrebbe basarsi su organismi rappresentativi eletti da tutta la popolazione, che avrebbero alla base i dipartimenti (province) e i comuni. L'organizzazione delle wilaya sarebbe dunque definita a scomparire, sostituita da nuove strutture di potere. Ecco dunque come uno dei problemi che stanno alla base della crisi algerina riguarda proprio l'organizzazione del potere in tutte le sue ramificazioni.

La struttura nuova del paese dovrebbe basarsi su organismi rappresentativi eletti da tutta la popolazione, che avrebbero alla base i dipartimenti (province) e i comuni. L'organizzazione delle wilaya sarebbe dunque definita a scomparire, sostituita da nuove strutture di potere. Ecco dunque come uno dei problemi che stanno alla base della crisi algerina riguarda proprio l'organizzazione del potere in tutte le sue ramificazioni.

La struttura nuova del paese dovrebbe basarsi su organismi rappresentativi eletti da tutta la popolazione, che avrebbero alla base i dipartimenti (province) e i comuni. L'organizzazione delle wilaya sarebbe dunque definita a scomparire, sostituita da nuove strutture di potere. Ecco dunque come uno dei problemi che stanno alla base della crisi algerina riguarda proprio l'organizzazione del potere in tutte le sue ramificazioni.

La struttura nuova del paese dovrebbe basarsi su organismi rappresentativi eletti da tutta la popolazione, che avrebbero alla base i dipartimenti (province) e i comuni. L'organizzazione delle wilaya sarebbe dunque definita a scomparire, sostituita da nuove strutture di potere. Ecco dunque come uno dei problemi che stanno alla base della crisi algerina riguarda proprio l'organizzazione del potere in tutte le sue ramificazioni.

La struttura nuova del paese dovrebbe basarsi su organismi rappresentativi eletti da tutta la popolazione, che avrebbero alla base i dipartimenti (province) e i comuni. L'organizzazione delle wilaya sarebbe dunque definita a scomparire, sostituita da nuove strutture di potere. Ecco dunque come uno dei problemi che stanno alla base della crisi algerina riguarda proprio l'organizzazione del potere in tutte le sue ramificazioni.

La struttura nuova del paese dovrebbe basarsi su organismi rappresentativi eletti da tutta la popolazione, che avrebbero alla base i dipartimenti (province) e i comuni. L'organizzazione delle wilaya sarebbe dunque definita a scomparire, sostituita da nuove strutture di potere. Ecco dunque come uno dei problemi che stanno alla base della crisi algerina riguarda proprio l'organizzazione del potere in tutte le sue ramificazioni.

La struttura nuova del paese dovrebbe basarsi su organismi rappresentativi eletti da tutta la popolazione, che avrebbero alla base i dipartimenti (province) e i comuni. L'organizzazione delle wilaya sarebbe dunque definita a scomparire, sostituita da nuove strutture di potere. Ecco dunque come uno dei problemi che stanno alla base della crisi algerina riguarda proprio l'organizzazione del potere in tutte le sue ramificazioni.

Advertisement for MARIO ALICATA and LUIGI FINTOR, including contact information and details about their services.